VareseNews

“L’università va avanti grazie a noi, tutti precari”

Pubblicato: Giovedì 20 Maggio 2010

Se smettessero di fare attività didattica – cioè lezioni ed esami – praticamente paralizzerebbero la metà dei corsi negli atenei italiani. E invece i ricercatori universitari (molti dei quali nemmeno di ruolo, e quindi precari e a contratto) sono l’anello più debole del lavoro universitario: quello che la riforma Gelmini tende ulteriormente a indebolire, stando alle proteste che in tutta Italia i ricercatori. Molti dei quali a contratto, cioè precari stanno inscenando.

E, come in molti altri atenei d’Italia, anche l’Insubria ha organizzato per oggi pomeriggio 20 maggio

un’assemblea per il no al disegno di legge Gelmini. O meglio: «Un’assemblea informativa, che permetta di chiarire dubbi e questioni, e possa eventualmente mettere in campo delle iniziative, o decidere se aderire alle iniziative nazionali».

La partecipazione, onestamente, non è stata oceanica, pur comprendendo anche sostenitori e interessati all’argomento tra i professori associati e ordinari. Ma ha saputo fare il punto di una situazione davvero delicata. Anche grazie ai relatori: tutti ricercatori delle facoltà di Scienze e di medicina insieme al rappresentanti sindacali.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it